

Il gip non ha ravvisato il reato di inquinamento ambientale

Depuratore consortile di Bianco Assoluzione per undici imputati

Rinvio di atti in Procura solo per la gestione di rifiuti non autorizzata

Rocco Muscari
LOCRI

Il gip di Locri ha assolto "per non aver commesso il fatto" undici imputati, tra cui sindaci, ex amministratori comunali, ex commissari straordinari e funzionari comunali, da reati in materia ambientale. Nello specifico il giudice ha dichiarato non doversi procedere nei confronti degli imputati, previa riqualificazione del fatto a loro ascritto nel reato di attività di gestione di

rifiuti non autorizzata, mandandoli assolti. In origine la procura di Locri contestava, a vario titolo, il reato di inquinamento ambientale, ieri riqualificato dal gip nella sentenza.

Il magistrato ha ordinato la trasmissione degli atti al Procuratore della Repubblica in sede per le determinazioni di competenza «su eventuali responsabilità a carico del Comune di Bianco, in persona del sindaco-pro tempore, nonché delle ditte succedutesi nella gestione dell'impianto consortile di depurazione, per il reato di cui all'art. 256, comma secondo, decreto legi-

slativo numero 152/06», che equivale in pratica di attività di gestione di rifiuti non autorizzata. Tra gli assolti Tommaso Mittiga, sindaco di Bovalino nell'anno 2012 e successivamente fino all'insediamento dei Commissari straordinari presso il comune jonico reggino, Alberico Gentile, Emiliano Consolo e Rosa Cor-

Erano alla sbarra sindaci, commissari e funzionari anche di Bovalino, Benestare e Casignana

reale, tutte e tre nella qualità di commissari straordinari di Bovalino. Assolti pre Rosario Rocca, attuale sindaco di Benestare, e Vito Antonio Crinò, sindaco in carico di Casignana. E sono stati mandati assolti anche Giuseppa Varbaro, Antonio Pelle e Rocco Criserà, responsabili dell'area tecnica del Comune di Bovalino; e ancora Domenico Armeni e Giulio Di Gori, rispettivamente responsabile dell'area tecnica del Comune di Benestare e del comune di Casignana.

Nel corso della discussione il collegio difensivo, composto fra gli altri dagli avvocati Giovanni Iozzo, Vincenzo Bombardieri, Nicola Tallarida, Simona Barletta, Riccardo Errigo e Vincenzo Maio, ha sostenuto che non vi è prova di inquinamento, producendo un report e una corposa documentazione a discarico. ◀